

Inchiesta a Parma

Il mistero dell'imputato scomparso: forse è suicidio

PERSE le tracce di uno dei 46 No Tav imputati, Matteo Schiaretti, 32enne di Parma accusato di minacce, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento e travisamento, sottoposto a obbligo di dimora. Dal 23 aprile nessuna notizia di lui. Un messaggio su Facebook il 21, poi nulla. Morti i genitori, Schiaretti è rimasto solo con un fratello (con cui non ha più rapporti) che, avvisato dai datori di lavoro, ha contattato carabinieri e vigili del fuoco. In casa han-

no trovato un biglietto, ora agli atti del processo: «Ho cercato di saltare fuori, ma non ci sono riuscito. Troverete il mio corpo e quello del mio cane nel fiume Po. Se è possibile vorrei essere cremato. Addio». Le ricerche a Sacca di Colorno, dopo la segnalazione di un testimone, non hanno dato esito. Per il gup Edmondo Pio Schiaretti resta contumace.

(a.giamb.)